

L'alcol è un problema?

Informazioni per chi vuole riflettere sul proprio consumo alcolico

- Bevo troppo?
- Cosa significa avere problemi di alcol?
- Quando si è dipendenti dall'alcol ?
- Quali sono gli aiuti disponibili?

sfa / ispa 

Schweizerische Fachstelle für Alkohol- und andere Drogenprobleme
Institut suisse de prévention de l'alcoolisme et autres toxicomanies
Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie

sfa / ispa 

Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie,
Losanna 2006

Piacere - intossicazione - dipendenza

Bere alcol può provocare piacere, intossicazione o dipendenza. Tutto dipende dall'uso che se ne fa.

La maggior parte delle persone che consumano alcol lo fa in maniera moderata e senza che ne risultino problemi. Altre invece eccedono, regolarmente o saltuariamente, con l'alcol e in questo modo rischiano di danneggiare se stessi o gli altri.

Per un adulto sano bere di tanto in tanto una birra o un bicchiere di vino ai pasti, non pone generalmente nessun problema. Allora, a partire da quando il consumo di alcol diventa problematico?

- Dopo il lavoro, la signora A. deve bere due o tre bicchieri di vino per lasciarsi alle spalle le tensioni della giornata...
- Tutti i venerdì sera il signor B. va in macchina al solito bar e torna a casa ubriaco...
- Tornando a casa, il signor C. non può fare a meno di fermarsi al ristorante dell'angolo a bere un paio di aperitivi...
- Di notte, la signora D. fa sparire di nascosto le bottiglie di vino vuote. Nessuno deve pensare che abbia un problema di alcol...

Tutte queste persone hanno un rapporto più o meno problematico con l'alcol:

- consumo di alcol per rilassarsi
- consumo di alcol in situazioni a rischio
- consumo di alcol al quale non si può rinunciare
- consumo di alcol di nascosto

“Bevo troppo?”

Vi siete mai posti questa domanda?

Le persone reagiscono in maniera diversa all'alcol: ad alcuni crea problemi già in piccole quantità, mentre altri possono bere di più senza avere problemi. La ricerca non è ancora riuscita a spiegare il perché, ma una cosa è certa: a partire da una certa quantità di alcol aumenta il rischio di farsi del male.

Un **uomo** sano non dovrebbe bere più di due bicchieri standard* al giorno, una **donna** non dovrebbe berne più di uno. Per bicchieri standard si intendono quelli utilizzati generalmente nei ristoranti. Chi, eccezionalmente, beve un po' di più, dovrebbe limitarsi a quattro bicchieri.

* un bicchiere standard

- = un bicchiere di birra
- = un bicchiere di vino
- = un bicchiere di superalcolico



- Le persone malate e quelle che assumono medicinali devono chiarire con il proprio medico se possono consumare alcol e, se del caso, quanto ne possono bere.
- Le donne incinte dovrebbero rinunciare completamente a consumare alcol.
- Chi guida un'automobile dovrebbe evitare di bere.

Se un uomo beve quotidianamente più di due bicchieri di alcol e una donna più di uno, non significa necessariamente che abbia dei problemi. A partire da questi quantitativi, però, aumentano i rischi.

Esempi dei rischi che si corrono **consumando regolarmente alcol in grandi quantità:**

- l'alcol può danneggiare quasi tutti gli organi (fegato, pancreas, stomaco, ecc.)
 - ipertensione e rischio di infarto cardiaco
 - danni cerebrali: dalle difficoltà di concentrazione fino alle demenze gravi
 - problemi psichici: depressione, psicosi
 - problemi sul lavoro, in famiglia, con gli amici
- Anche il rischio di sviluppare una dipendenza dall'alcol aumenta in relazione alla quantità consumata.

Tra i rischi dell'**ubriachezza** vi sono ad esempio: gli incidenti, i comportamenti inadeguati e a rischio, le intossicazioni alcoliche. Sono possibili anche effetti negativi sul cuore e sulle arterie.

Maggiore è la quantità consumata, maggiore sarà anche il rischio di fare del male a se stessi e agli altri. Certamente è importante chiedersi: “Quanto bevo?”, ma è altrettanto importante domandarsi: “Perché bevo?”, “Bevendo alcol avrei potuto fare del male a qualcuno?”, “Ho perso qualcosa a causa dell'alcol?” (cfr. pagg. 6 e 7).

Quali sono i motivi che causano un consumo eccessivo di alcol?

Spesso, nella nostra società, l'alcol viene banalizzato. Molti non sono coscienti del fatto che consumarne troppo può provocare problemi molto seri.

Alcuni cercano negli alcolici determinati effetti, per esempio un aiuto a rilassarsi in caso di stress o di paure. Chi ricorre all'alcol per alleviare tensioni o affrontare problemi rischia di consumarne sempre di più.



♂ C'è anche chi beve per dimostrare la propria virilità: ci sono **uomini** che credono di dovere dimostrare agli altri che sanno reggere l'alcol. Questo, però, non significa che gli alcolici non facciano male! Molto spesso, chi dice di "reggerlo", di fatto ha invece già sviluppato un processo di abitramento (tolleranza) all'alcol.

Dato che gli uomini si identificano molto con il proprio lavoro, in caso di problemi lavorativi rischiano di aumentare il loro consumo.

♀ Per le **donne**, invece, il consumo problematico di alcol è piuttosto da ricollegare ai numerosi compiti che devono assumersi sul lavoro, in casa e in famiglia oppure ad un tentativo d'alleviare delle sofferenze psicologiche.

I problemi di alcol...

... non cominciano solo quando si è diventati dipendenti!

- In caso di **consumo eccessivo e cronico** (cfr. pagina 4), aumenta il rischio di danni alla salute. Questo rischio, come quello di sviluppare una dipendenza, cresce di pari passo con il quantitativo di alcol consumato.
- Perché consumate alcol? I **motivi** possono essere molti. Chi beve per raggiungere un determinato effetto (ad esempio per rilassarsi, per dimenticare i problemi), corre il rischio di consumare sempre di più e sempre più spesso.
- Vi è già capitato di **fare del male** a qualcuno o di rischiare di farne (ad esempio guidando in stato di ebbrezza) dopo aver bevuto?
- Avete già **perso** qualcosa a causa dell'alcol? La fine di un'amizizia o il ritiro della patente sono segnali chiarissimi che qualcosa non va per il verso giusto...

Potete provare a **tenere sotto controllo il consumo problematico di alcol** adottando i seguenti consigli:

- Se avete sete, bevete una bevanda analcolica. Eviterete così di consumare troppo alcol in poco tempo.
- Bevete lentamente! In questo modo berrete di meno.
- Abitatevi ad alternare alcol e bibite analcoliche: dopo un bicchiere di alcol, consumate almeno una bevanda analcolica.
- Stabilite da soli il vostro ritmo senza farvi influenzare dalla velocità con cui bevono gli altri.
- Svuotate sempre il bicchiere prima di farvelo riempire di nuovo. Sarà così più facile valutare quanto avete bevuto.
- E poi: non consumate alcol se siete di cattivo umore. L'alcol non risolve i problemi!

Anche i seguenti consigli possono risultare utili.

- Evitate le situazioni che vi inducono a consumare alcol.
- Coltivate i vostri interessi e trovate un hobby.
- Cercate di avere uno stile di vita equilibrato: provate a compensare in modo positivo le difficoltà di tutti i giorni.
- Discutete con altre persone della vostra intenzione di ridurre il consumo di alcol.

Potete provare da soli a bere di meno, ma potete anche chiedere aiuto ad uno specialista presso un centro di consulenza.

Quando si inizia ad essere dipendenti ?

Una dipendenza non nasce da un giorno all'altro, ma si sviluppa gradualmente, sull'arco di anni.

Il passaggio da un consumo a basso rischio a un consumo problematico e in seguito a una dipendenza è progressivo e non dipende da quanto si beve: non esistono quantitativi a partire dai quali una persona è dipendente dall'alcol.

In Svizzera le persone dipendenti dall'alcol sono circa 300'000.

I sintomi di una dipendenza sono: non riuscire più a rinunciare all'alcol, non riuscire più a controllare il consumo, consumare quantitativi sempre maggiori (insorgere della tolleranza), sintomi di astinenza in caso di interruzione o diminuzione del consumo, trascurare altri interessi, continuare a bere malgrado le conseguenze negative. Per stabilire se si è dipendenti, non è necessario presentare tutti questi sintomi.



Ho un problema di alcol?

- Vi è già capitato di pensare che dovrete ridurre il vostro consumo di alcol?
- Vi è già successo di arrabbiarvi perché qualcuno vi ha detto che bevete troppo?
- Il vostro consumo di alcol vi ha già causato rimorsi?
- La mattina appena alzati vi è già capitato di bere alcol per calmarvi o per smaltire la sbornia?

Se avete risposto affermativamente a una di queste domande, è possibile che abbiate un problema di alcol. Se avete risposto affermativamente a due o più domande, probabilmente avete un problema di alcol.

“Problemi di alcol? Chi... io?”

A nessuno piace guardarsi allo specchio e scoprire qualcosa che non vorrebbe vedere. Le persone con problemi di alcol tendono a negare il problema perché ne va della loro autostima e perché gli sguardi degli altri fanno paura.

Specialmente all'inizio, quando gli effetti dell'alcol non sono ancora molto evidenti, si tenta di autoconvincersi pensando: “Non è poi così grave” o: “Non è un problema, posso smettere quando voglio”. I problemi, però, ci sono e continuano ad aumentare. Le persone alcolodipendenti bevono per dimenticare i loro problemi, ma bevendo non fanno che aumentarli.

Così si crea un circolo vizioso.

Un circolo da spezzare al più presto!



La nostra società pretende dagli **uomini**, molto più che dalle donne, che siano “forti” e che “si sappiano controllare”. In questo modo per gli uomini è più difficile riconoscere i loro problemi e chiedere aiuto.

Gli uomini si curano meno della loro salute rispetto alle donne, prestano meno attenzione ai segnali del loro corpo e, di conseguenza, spesso reagiscono più tardi ai problemi causati dal consumo di alcol.



Le **donne** che consumano molto alcol sono viste peggio degli uomini nella stessa situazione. Per questo motivo, spesso bevono di nascosto e quindi avvertono meno, o solo in un secondo tempo, le reazioni dell'ambiente circostante, che dovrebbero invece indurle a capire che qualcosa non va per il verso giusto.

Spesso le donne alcolodipendenti provano più sensi di colpa e vergogna degli uomini.

C'è chi vi può aiutare!

Una persona dipendente dall'alcol non è più in grado di controllare il proprio consumo. Per uscire dalla dipendenza il modo migliore è di interrompere completamente il consumo.

Chi decide di smettere di bere deve mettere in discussione e cambiare le proprie abitudini di vita, chiedendosi ad esempio: "Come affronto i conflitti e le tensioni? Come organizzo il mio tempo libero? Su quali basi fondo i rapporti interpersonali?" E via dicendo.

Vi sono diversi metodi per uscire da una dipendenza, l'importante è trovare il metodo adatto ad ogni singola persona. Ma qual è il metodo giusto? Purtroppo non sempre è facile stabilirlo. È però possibile farlo con l'aiuto degli specialisti dei centri di consulenza o di un medico.



Quali sono gli aiuti disponibili?

In cosa consiste una disintossicazione e dove la si può fare?

Quali sono i possibili sostegni farmacologici?

Cosa prevede una terapia residenziale ?

Esistono terapie ambulatoriali?

Cosa offre un centro di consulenza per problemi di alcol?

Cosa succede in un gruppo di autoaiuto?

- Chi è dipendente dall'alcol deve dapprima **disintossicarsi fisicamente**. Visto che durante una disintossicazione possono insorgere complicazioni, questa fase va seguita a livello medico. Per evitare complicazioni la disintossicazione avviene di regola in ambito ospedaliero. Il medico curante o il centro di consulenza per problemi di alcol può aiutare ad organizzare una disintossicazione, che generalmente dura tra i 7 e i 10 giorni. La disintossicazione può essere facilitata ricorrendo a farmaci che mitigano i sintomi dell'astinenza.
- Gli specialisti dei **centri di consulenza per problemi di alcol** rispondono a tutte le domande riguardanti la dipendenza dall'alcol e seguono ambulatorialmente, nella varie tappe della cura, le persone che hanno deciso di affrontare la propria dipendenza dall'alcol. In questi casi, hanno tra l'altro il compito di aiutare a riconoscere le situazioni a rischio, che potrebbero provocare una ricaduta, al fine di imparare a reagire di conseguenza. I collaboratori di questi centri di consulenza sono tenuti al segreto professionale e offrono la loro consulenza gratuitamente.
- Per uscire dalla dipendenza dall'alcol può risultare importante anche un **sostegno medico**. I medici hanno la possibilità di prescrivere farmaci per aiutare le persone a mantenere l'astinenza. Alcuni farmaci (ad esempio il [®]Campral) aiutano a frenare la pulsione a consumare alcol, altri (come il [®]Nemexin), invece, neutralizzano gli effetti euforizzanti dell'alcol. L'Antabus[®] è un farmaco che impedisce all'organismo di metabolizzare l'alcol e, in caso di consumo, provoca reazioni fisiche molto spiacevoli e pericolose!

I farmaci possono essere utili, ma bisogna tener presente che non hanno poteri curativi: fungono semplicemente da sostegno. I farmaci vanno quindi assunti in combinazione con una consulenza od un accompagnamento terapeutico.

- Le **terapie residenziali** in centri specializzati nella cura delle dipendenze, rappresentano un momento di distacco, dove si vive in un ambiente protetto e strutturato e ci si confronta intensamente con la propria situazione. Il ricovero può durare da alcune settimane a diversi mesi.
- Vi è pure la possibilità di seguire una **terapia ambulatoriale**. In questo caso, gli interessati continuano a vivere nel loro ambiente e ad esercitare la loro professione. Spesso, una terapia residenziale è seguita da una terapia ambulatoriale, con lo scopo di prevenire le ricadute.

Quando ci sono dei bambini

I figli di un genitore alcoldipendente soffrono molto. Non serve che i genitori cerchino di nascondergli il problema. I bambini si rendono conto che qualcosa non funziona. Per questo motivo, è importante aiutare anche loro. Troverete informazioni utili nel prospetto “Figli di alcoldipendenti” che potete richiedere a Ingrado, tel. 091 922 60 06.

- Spesso le offerte di terapie ambulatoriali o residenziali coinvolgono anche **i familiari**, perché anche per loro possono cambiare parecchie cose. In questo modo si vuole garantire che tutte le persone coinvolte possano prepararsi nel migliore dei modi alla nuova situazione.
- Molte persone traggono grandi benefici dagli scambi di esperienze all'interno dei **gruppi di autoaiuto**. Le persone con un vissuto simile offrono un sostegno particolare: in questi gruppi, molti si sentono finalmente capiti e approfittano delle esperienze altrui. I gruppi di autoaiuto più conosciuti per le persone che hanno problemi di alcol sono quelli che fanno capo agli Alcolisti Anonimi (cfr. gli indirizzi all' ultima pagina).

Non scoraggiatevi in caso di ricadute!

Molte persone che cercano di uscire dalla dipendenza sono confrontate anche con le ricadute. Se vi dovesse succedere, non scoraggiatevi! Non significa che dovete ricominciare da zero. L'importante è invertire immediatamente la rotta e trarre i giusti insegnamenti ponendosi domande del tipo: “Perché ho avuto una ricaduta? Cosa devo fare la prossima volta per evitare una ricaduta?” In questo modo disporrete di strumenti migliori per affrontare le situazioni difficili che potrebbero presentarsi in futuro!

Indirizzi

- Ingrado – Centro di cura dell'alcolismo, tel. 091 922 60 06, www.ingrado.ch.
- Informazioni sui gruppi di autoaiuto esistenti si possono ottenere presso i centri di consulenza regionali, per i gruppi di autoaiuto degli alcolisti anonimi è possibile rivolgersi alla hotline 0848 848 846 (24h) o consultare la pagina internet www.aasri.org.
- Informazioni sulle offerte di terapie residenziali o ambulatoriali sono disponibili presso INFODROG, la centrale nazionale di coordinamento delle dipendenze, tel. 031 376 04 01, office@infodrog.ch, www.infodrog.ch.

Ulteriori informazioni

- Opuscolo: "Alcolismo: anche la famiglia e gli amici sono coinvolti"
- Opuscolo: "Figli di alcolodipendenti"
- Opuscolo: "Gli anziani e l'alcol"

Questi opuscoli possono essere scaricati dal sito www.ispa.ch (publications) o richiesti gratuitamente a Radix, tel. 091 922 66 19, www.radixsvizzeraitaliana.ch; Ingrado – Centro di cura dell'alcolismo, tel. 091 922 60 06, www.ingrado.ch.

Siamo a vostra disposizione per qualsiasi informazione o indirizzo.

sfa / ispa 

Istituto svizzero di prevenzione dell'alcolismo e altre tossicomanie

Questo opuscolo vi è stato offerto da: